

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno L. 30
 12 mesi L. 30
 6 mesi L. 15
 3 mesi L. 8
 Estero anno L. 35
 12 mesi L. 35
 6 mesi L. 18
 3 mesi L. 10

Le associazioni non si fanno che per un anno, e si rinnovano automaticamente, salvo avviso contrario. Un copia in tutto il regio ben-
 salmi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga vent. 50.
 In terza pagina, tipo la. 40.
 del garanta, ved. 20. - In quarta
 pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti al fado
 ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
 scono. - Lettere e pieghe non
 accettate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Un nuovo trionfo della Chiesa

Esce un opuscolo dal titolo « Roma, l'Italia e la realtà delle cose ». L'argomento è da sé interessantissimo; ricerca maggior interesse ancora perché se ne proclama autore un prelato di Santa Chiesa. Dalle colonne della *Rivista nazionale*, passa, almeno col titolo, in tutti i giornali d'Italia, e fuori. Si commenta a seconda del modo di vedere di chi l'esamina. La stampa logica, corretta, lo critica, non ci trova coerenza non solo ma, peggio, trova che esso offende i diritti della Chiesa, che esso s'inganna in tanti suoi apprezzamenti, è in errore in tante proposizioni. Altra stampa che, per comparir liberale, rinuncia alla logica, lo porta alle stelle, dichiara che l'opuscolo ha distrutti tutti i castelli degli ostinati clericali. È un prelato che scrive, e scrive cose che incantano i gusti della rivoluzione, cose che devono quindi dispiacere al Papa, alla chiesa. Immaginarsi se il Prelato non dovesse toccare tutti i titoli più gloriosi che sanno disporre i nemici della Chiesa a chi, sceltamente o no, la offende.

Un altro prelato cui stiano a cuore la verità e la giustizia non meno che gli interessi della Chiesa, questi, letto l'opuscolo, teme che esso possa recare danno ai fedeli, che possa recare fra loro scissura; ingannare i meno istruiti. A togliere il pericolo ed a troncare polemiche che sempre tornano dannose, scrive a Roma, ed invoca in proposito il parere della Santa Sede. Dalla Cattedra di Roma non si tarda a rispondere, ed il prelato interpellato può quindi ripetere schietto ai suoi figli, guardatevi dall'orpello: Roma ha parlato.

Il giudizio della Santa Sede sull'anonimo opuscolo, ne colpisce l'autore. Questi non s'arresta un istante e fa pubblicare nei giornali un'ampia sua ritrattazione.

Una così pronta sincera, spontanea soggiezione dell'anonimo autore all'Ecclesiastica autorità urta i nervi di chi lo aveva portato alle stelle. Non può essere un eroe chi si china riverente al Vicario di Cristo ed assoggetta se stesso a tale autorità. Di qua ire contro di lui, le quali però non si manifestano in tutta la loro violenza.

Questa è una circostanza di fatto la quale non distrugge tutte le speranze del liberalismo. L'autore dell'opuscolo si ritraito si ma non appose la propria firma alla ritrattazione. O è dunque da sperare che sia un documento di nessuna importanza; un orpello per tranquillare certe ire, una ritrattazione pro forma e nulla più. Spera il liberalismo che il prelato anonimo non abbandonerà la causa per cui fin gli organi settari lo hanno incensato.

Dissilluzione!

La Santa Sede pubblica quanto segue:

DECRETUM

Sabato 13 Aprilis 1889.

Sacra Congregatio Eminentiſſimorum ac Reverendiſſimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a Sanctissimo Domino nostro Leone Papa XIII Sanctae Sede Apostolicae Indici librorum pravae doctrinae, eorumque proſcriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa Christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio Apostolico Vaticano die 13 Aprilis 1889 damnavit et damnat, proſcri-

psit proſcribitque, vel alias damnatum atque proſcriptum in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat quod sequitur Opusculum:

Roma e l'Italia e la realtà delle cose, pensieri di un Prelato Italiano. Opuscolo estratto dalla *Rassegna Nazionale* an. XI vol. XLVI, 1° Marzo 1889 Firenze etc.

Itaque nemo cuiuscunque gradus et conditionis praedictum Opusculum damnatum atque proſcriptum, quocumque loco, et quocumque idioma, aut editum legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinarii, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus illud tradere teneatur sub poenis in Indice librorum vetitorum indicatis.

Quibus Sanctissimo Domino nostro Leone Papa XIII per me infrascriptum S. L. O. a Secretis relatis, Sanctitas sua Decretum probavit, et promulgari praecipit. In quorum fidem etc.

Datum Romae die 13 Aprilis 1889.

CAMILIUS CARD. MAZZELLA Praef.

Fr. Hieronymus Pius Sacchari Ord. Praed.

S. Ind. Congreg. a Secretis.

Loco * Signi:
 Die 16 Aprilis 1889 ego infrascriptus Mag. Curatorum testor superaddictum Decretum affixum et publicatum fuisse in Urbe.

VINCENTIUS BENAGLIA Mag. Cur.

Siamo al giorno di Pasqua, nella cattedrale di ogni diocesi d'Italia. Il Vescovo pontificale, parla ai suoi figli, a nome del Romano Pontefice, di benedizione. E' sempre toccante, solenne la cerimonia di tale benedizione, dovunque si ripeta; ma quest'anno è più toccante, più solenne nel duomo di Cremona.

La Cattedrale è stipatissima di popolo. Duecentottanta chierici, circondano la cattedra dove, dopo il vangelo, monta l'Eccellentissimo Mons. Bonomelli vescovo di quella diocesi. L'intero Capitolo assiste, sono pure presenti molti del Clero, che agognano di udire la voce del proprio Pastore. Sua Eccellenza recita una splendida omelia sulla verità della risurrezione di nostro Signor Gesù Cristo. Poi, non discende dal pergamo, ma fa cenno che deve ancora parlare. Fra un religioso silenzio legge poche, nobilissime righe con le quali si dichiara autore dell'opuscolo « Roma, l'Italia e la realtà delle cose »; si sottomette pienamente alla autorità della chiesa.

Nel compiere tale dovere, piangeva il santo, l'esemplare, l'amantissimo Vescovo, e con lui piangevano il Clero e il popolo.

Fu un momento prezioso, solenne; più prezioso, più solenne perché rallegrato dai canti dell'Allegria. Si compiva così un nuovo trionfo del Crocifisso risorto, una nuova vittoria della Chiesa di Cristo.

Tornerà gradita ai nostri lettori la seguente corrispondenza:

Cremona, 21 aprile.

Stamattina, festa di Pasqua, una folla immensa assisteva nella Cattedrale alla Sacra Funzione. Mons. Bonomelli pontificò solennemente alla presenza del Capitolo e dei 280 chierici del Seminario, da lui moralmente e materialmente ricostruito. Dopo il Vangelo montò sul pergamo, e recitò una magnifica omelia sulla verità della Risurrezione di Cristo, lesse poche nobilissime parole, nelle quali, dichiarandosi autore dell'opuscolo, *Roma, l'Italia e la realtà delle cose*, si sottomette pienamente all'autorità della Chiesa che ha condannato l'opuscolo. Egli, piangeva, e piangevano molti del Clero e del popolo. Sono atti di una virtù così pura, così generosa, così eroica, che è impossibile non rimanerne ammirati e commossi.

Quest' uomo, instancabile nella cura della

sua Diocesi, stimato da tutti in Italia e fuori per la dottrina svariata e profonda sparsa nei suoi scritti, pieno di amore per la Chiesa e per bene delle anime, questo uomo, contro del quale i partiti estremi si affannano, ogni giorno a gettare del fango che non può mai giungere fino a lui, ha insegnato come si mostri la vera soggiezione all'Autorità del Vicario di Cristo.

La Provincia di Cremona parla del fatto in questi termini:

Ieri, 21, a mezzogiorno Mons. Bonomelli salì il pulpito in abito pontificale e, dopo uno splendido discorso apologetico sul fatto della Risurrezione di Cristo, davanti alla moltitudine ingente ond'era gremita la vasta cattedrale, circondato dal suo capitolo e al cospetto dei duecentottanta e più chierici del suo Seminario, con voce commossa e rotta dai singhiozzi, lesse una dichiarazione da lui scritta, colla quale si confessò autore dell'opuscolo *Roma e l'Italia* ne' espose la duplice condanna e l'anonima sottomissione fattane prima sui giornali, e soggiunse che, dopo la condanna della Sacra Congregazione dell'Indice, non parendogli né intera né sincera per un cattolico una sottomissione anonima, cui era soltanto obbligato, e non volendo che il Clero ed i fedeli dubitassero che altri fosse l'autore dell'opuscolo condannato, sentiva il dovere di sottomettersi se stesso e l'articolo alle pronunziate condanne, riprovando francamente, pienamente, schiettamente e senza restrizioni ciò che il Papa e la Santa Congregazione avevano riprovato, dolentissimo di aver recato dispiacere al Sommo Pontefice, al quale ne chiedeva perdono. Soggiunse che nell'amarezza che lo travagliava era lieto di dare al suo Clero e a' suoi chierici con se stesso l'insegnamento del come si deve prestare obbedienza al Pontefice, e se ne debba rispettare l'Autorità.

IL RISPETTO ALLA LIBERTÀ

Scrivono da Voghera 18 corr. ad un giornale liberale:

« La processione di domani non si farà. La Commissione incaricata dai Circoli politici e anticlericali si recò oggi dal sottoprefetto e fu assicurata fermamente che la processione era stata proibita.

« Il Circolo anticlericale Alberto Mario radunatosi oggi d'urgenza e sentita la risposta dell'autorità, votò un ordine del giorno col quale autonomia l'operato del prefetto Serapà e dell'egregio nostro sottoprefetto avv. Boschetti per la accoglienza fatta alla Commissione e per la sollecitudine con cui seppe tutelare l'ordine pubblico ».

Il corrispondente soggiunge:

« È a sperarsi che l'autorità, in vista di questa agitazione anticlericale vorrà vietare anche tutte le altre processioni e della festa patronale e degli altri soliti santi - giacché i Circoli che vanno ogni giorno aumentando di forza e di numero, sono disposti a continuare l'agitazione.

« Così, osserva il liberalissimo *Corriere della Sera*, in forma molto rude e rudimentale è data la formula della libertà giacobina, formula che insegna ai clericali come, nel caso che avessero le necessarie forze intimiditive, potrebbero, colle agitazioni, far proibire alla loro volta al Governo tutte le riunioni e manifestazioni anticlericali.

E il *Caffè*, altro foglio liberale nota:

« Due circoli radicali di Voghera, che probabilmente come tutti i loro confratelli d'Italia, porteranno in processione i loro principi, nonché le loro bandiere, cento e una volta all'anno, non hanno voluto che uscisse la consueta processione del Venerabile S. Spirito: essi far le processioni sì, perché sono liberali! essi gridare per la città con tutti gli amminiccoli della corteo-

grafia radicale sì, perché sono democratici! ma i clericali, no... La libertà c'è o non c'è? E se c'è deve essere tutta a beneficio dei liberali di Voghera e del bel Paese, che l'hanno creata e messa al mondo per loro infiniti piaceri.

« Non l'hanno voluta loro, radicali, la processione del Venerabile S. Spirito, perché a loro radicali, urlava i nervi.

« E tutto il mondo deve guardar bene d'arriar loro i nervi se no... se no, in nome della libertà, faranno una contro dimostrazione.

« Una contro dimostrazione? Che sarà mai? Per tutta la gente tranquilla e di buon senso, la miglior contro dimostrazione sarebbe stata di non curarsi affatto di una innocua processione e di non andarci. Ma per radicali no: contro dimostrazione vuol dire, andar in massa là dove gli altri vanno, urlando ed insultando le opinioni degli avversari, i quali se cedono sono vili, se reagiscono sono brutali; se essi, i radicali picchiano sono eroi: se chi picchia sono i clericali sono farabutti, mascalzoni.

« Che importa ai radicali se così impongono a cento e cento altri di indicare la loro opinione; che importa a loro di offendere brutalmente la fede, l'onestà, l'educazione degli ingenui credenti, delle donne, delle fanciulle pie? Fiori gentili, la bufera del radicalismo non ha rispetto per voi, voi, dovete chinare il capo, o andarne divisi.

« Noi abbiamo voluto riferire ciò, così perché è dover nostro. Ma di quello che hanno fatto i radicali di Voghera non ce ne meravigliamo affatto perché è la cosa la più naturale, la più solita, che vediamo da loro farsi, o tentare di farsi, da Roma all'ultimo paesello d'Italia che abbia la consolazione d'aver un radicale, tra i suoi abitanti.

« Ma quello che ci meraviglia è la condotta del prefetto della provincia, e del sottoprefetto di Voghera che hanno ceduto alla intimidazione dei due circoli radicali e che hanno vietata la processione. Che ci meraviglia, abbiamo detto: non ci deve meravigliare più. Il sotto prefetto ha seguito gli ordini che il prefetto ha mandato; ed il prefetto ha fatto quanto Crispi ha voluto.

« Ora Crispi vuole essere anticlericale; anticlericale di parola, anticlericale da comizio, anticlericale come i radicali lo vogliono, come la massoneria gli impone di essere. Figurarsi se voleva lasciarsi sfuggire codesta occasione di Voghera per far contenti tutti codesti suoi amici esigenti.

La Circolare di P. Boselli

SUGLI ISTITUTI FEMMINILI D'ITALIA

Roma, 20 febbraio 1889.

Ministero della Pubblica Istruzione
 Direzione per l'istruzione primaria
 e popolare
 Circolare n. 378.

Oggetto
 Modalità relative al regolamento e programmi del Comitato di educazione femminile.

Dall'esame delle relazioni inviate a questo Ministero dalle Ispettrici governative circa gli Orfanotrofi, i Conservatori, i Collegi, gli Educativi, i Ricoveri femminili di ogni fatta, apparisce che manca generalmente in essi un giusto indirizzo educativo, che, pure adattandosi alle varie condizioni del soggetto da educare, miri a formare la donna che dovrà un giorno rientrare nella società, fiduciosa dell'avvenire che l'attende.

Questo fatto è da attribuirsi non tanto alla piena libertà di ordinamenti interni concessa a tutti gli Istituti di educazione femminile, la quale anzi dovrebbe considerarsi come condizione favorevole al loro migliore sviluppo ed andamento, quanto all'eccessivo rispetto che dai capi degli Istituti si vuole serbare alle tradizioni, e da attribuirsi alla insipienza o grettezza di alcuni di essi, alla cupidigia di fort-

guadagni ed alla eccessiva povertà di mezzi. Intanto dai genitori e dal Paese s'ignora veramente quale sia la vita intima di un Istituto e non si considera perciò se a quelle esigenze, che si hanno ragionevolmente nella odierna società, sia esso più o meno per soddisfare.

La tutela però di un interesse tanto vitale come quello che riflette la cultura di oltre 40 mila giovinette disseminate nei più che mille Convitti, non può essere trascurata dal Governo, il quale anzi, oltre l'ordinaria vigilanza da parte delle Autorità provinciali scolastiche, assunse (sic) fino dal 1875 alcune Ispettrici per le visite ed il controllo (sic) dello Stato negli Istituti femminili. Ora però è tempo che l'azione governativa sia più intensa ed efficace, dacché l'esperienza ha dimostrato dove più particolarmente vi sono utili riforme da introdurre, dove difetti essenziali da correggere. Di tutti gli Istituti femminili si possono fare tre categorie: I Ricoveri, gli Educandati e gli Istituti misti.

I ricoveri hanno l'obiettivo precipuo di provvedere temporaneamente alla sussistenza di fanciulle povere, orfane, abbandonate o giovinette pericolanti, instillando in esse i principi della sana morale ed avviandole, con opportuni insegnamenti delle nozioni elementari, del buon governo della famiglia e professionali, a quella condizione per cui possano per l'avvenire della vita bastare a se stesse.

Gli educandati hanno per scopo precipuo la cultura del cuore e della mente, quale si addice a giovinette di famiglie civili ed agiate, nelle quali si preparano a rientrare.

Gli istituti misti partecipano limitatamente degli uni e degli altri.

In ciascuna delle suddivise categorie di istituti e durante l'età dell'obbligo che può estendersi fino ai dieci anni, non deve mancare l'istruzione elementare secondo la legge 15 luglio 1877, con piena osservanza di programmi, orari, classi, norme didattiche e pedagogiche quali si esigono nelle scuole pubbliche. Se un Istituto non avesse i mezzi da sopprimere da sé completamente all'insegnamento obbligatorio, dovrà approfittare delle Scuole comunali, ma non mai accontentarsi per ragioni economiche a quell'insegnamento in cui tutto è vacuità, disordine e convenzioni (sic).

In questo periodo d'istruzione obbligatoria è assolutamente vietato l'occupare le fanciulle in lavori muliebri o professionali, allo scopo di lucro, sia per conto proprio, sia a vantaggio dell'Istituto.

Nel tempo rimanente, in cui le giovinette staranno nell'Istituto, avranno o scuola professionale, o scuola di cultura, come complemento alla loro educazione.

La scuola professionale è propria dei Ricoveri o degli Istituti misti, ma non si esclude che vi siano in essi anche dei corsi superiori, o degli insegnamenti speciali; quella di cultura s'addice ai vari educandati.

In ogni modo però si richiede che tutto ciò dai preposti di ogni Istituto sia nettamente determinato, quantunque si proclami libero l'insegnamento superiore sia nella estensione, sia nello scopo che si vuole conseguire, sia nei mezzi che si adoperassero per raggiungerlo purché ad esso proporzionati.

Oltre a ciò, anche per gli Istituti femminili il Governo richiede il rispetto all'igiene, alla moralità, alle istituzioni fondamentali dello Stato ed all'ordine pubblico, e per questi riguardi ha subordinata l'istituzione di un convitto o la continuazione di esso all'adempimento delle condizioni esplicitamente dichiarate dall'articolo 180 del Regolamento unico, e ne invigila l'andamento.

Da parte delle Autorità scolastiche provinciali, o particolarmente a mezzo delle Ispettrici, non sono mancati i consigli e gli avvertimenti, ma non sempre furono accolti con quella deferenza che rivela l'aspirazione al perfezionamento, oppure alle promesse non corrisposero gli adempimenti.

Sopra di questo punto io richiamo l'attenzione delle Autorità scolastiche provinciali, e ad un tempo quella delle Direzioni degli Istituti di educazione femminile, perché questi ultimi ottemperino alle richieste dell'articolo 180 surricordato e non s'indugi ulteriormente l'attuazione delle riforme che sono state suggerite e raccomandate. E poiché dal regolamento interno di un Convitto traspare la fisionomia di esso e si rivelano le note caratteristiche della sua vita intima, che ciascun genitore o tutore ha diritto di conoscere, e poiché dal programma degli studi si può desumere il

grado di istruzione che si impartisce e l'obiettivo che si vuole raggiungere, quindi innanzi presso di ogni Provveditorato agli studi, ed esposto in ogni parlamento d'Istituto di qualunque categoria, debbono essere il regolamento ed il programma surriferiti col visto del Regio Provveditorato.

Aggiungo poi a maggior chiarimento che il regolamento interno deve indicare:

a) il nome dell'Istituto, lo scopo e le condizioni d'ammissione;

b) il tempo in cui possono perdurare le ricoverate, ed educande, che non potrà protrarsi oltre il 21 anno di età di esse senza il motivato consentimento del Consiglio scolastico provinciale per ogni singolo caso;

c) il vitto, le ricreazioni e le pene disciplinari;

d) nel caso di scuole professionali, se il prodotto del lavoro sia in tutto ed in parte a vantaggio dell'Istituto, e se sulla quota spettante alle ricoverate si promuova l'organamento pratico del risparmio.

Il programma degli studi deve dichiarare:

a) quali insegnamenti s'impartiscono, oltre il corso elementare obbligatorio;

b) la distinzione di essi per ogni classe, e se obbligatori per l'Istituto o facoltativi.

Alla fine poi d'ogni anno io mi propongo di dar conto al Parlamento nazionale a mezzo di un'apposita relazione circa l'andamento morale di tutti gli Istituti, che saranno stati visitati, e ciò ad istruzione delle famiglie e degli Istituti interessati, per norma e conforto dei capi degli Istituti medesimi, e col sincero proposito di giovare alla educazione femminile del nostro paese.

I signori Prefetti, Presidenti dei Consigli scolastici, sono invitati a far notare, a mezzo dei signori Provveditori agli studi, l'esatto adempimento delle disposizioni più innanzi indicate, riservandosi il Ministero di richiamare, quando lo creda necessario, regolamento e programmi, di cui abbia bisogno.

Le Ispettrici governative, nelle loro visite ai Convitti, sono invitate a prendere notizia degli stessi regolamenti e programmi per darne conto nelle relazioni.

Il Ministro P. BOSELLI.

I matrimoni misti

Scrivono da Roma alla *Defense* di Parigi: «Or è qualche tempo, la Congregazione del Sant'Uffizio indirizzò a tutti i Vescovi una circolare per chiedere una statistica dei matrimoni misti, celebrati nell'ultimo decennio, con o senza dispensa della Santa Sede.

La circolare domandava inoltre, se le promesse formali fatte dalle due parti, di educare la prole nel culto cattolico, fossero state regolarmente osservate, o se la parte cattolica, apostata alla fede, o se non, vennero eseguiti gli impegni contrattati dall'una e dall'altra parte. Giunsero in gran parte le risposte dei Vescovi, e s'aggravatamente provarono che i matrimoni misti sono generalmente un pericolo per la fede cattolica, e che spesso, malgrado le promesse formali, la parte eretica non mantiene gli impegni assunti. La prole riceve un'educazione anticattolica; spesso i figli sono educati nello scisma, e generalmente la parte cattolica è offesa nella sua fede. I recenti fatti, d'intolleranza protestante, esposti dal vostro corrispondente di Germania, furono presi in considerazione a Roma.

Il corrispondente crede che forse la Santa Sede adotterà qualche provvedimento in proposito.

Nel paese delle Pelli Rosse

L'Oklahoma, di cui ha cominciato ad occuparsi il telegrafo, è un territorio immenso di considerevole fertilità al quale agognavano da un pezzo gli appetiti insaziabili dell'Ovest. Un proclama del nuovo presidente Harrison ha aperto alla colonizzazione quel territorio riserbo, uno degli ultimi rifugi delle Pelli Rosse, e quindi esso sarà stato invaso. Un dispaccio del *Times* da Filadelfia reca in proposito:

«Un gran numero di coloni si sono già raccolti sulla frontiera, pronti a invadere il paese, in quantità assai maggiore di quella che si possa alloggiare nei terreni del distretto. Sono già occorsi parecchi conflitti, con spargimento di sangue, e il governo temendo torbidi ha dissuadato

2000 soldati nell'Oklahoma, oltre un buon nerbo di agenti speciali di polizia.

A quanto si riferisce, lo foga supera quella della «caccia all'oro», in California nel 1849. Nell'Arkansas occidentale non si vedono che convogli diretti verso il nuovo Eldorado. Migliaia di persone fra cui molti negri si avviano al confine, accampandosi al di qua di esso.

A Gainesville, nel Texas, è ammassato uno stuolo, che comprende parecchie donne le quali sono disposte a dar battaglia, pur di assicurarsi ognuna un pezzo di terreno. La compagnia ferroviaria di Atchison, trasporterà 5000 coloni, con mille carri, noleggiati per 12 ore, e carichi di arnesi rurali, e di casa a pezzi, pronte ad essere messe su in due ore. Da Wichita, Kansas, è partita ieri una colonia composta di 2000 vecchi soldati, con 700 vagoni. Essi provengono dal Maryland, dall'Ohio e dalla Virginia Occidentale. Una piena del Cimarron può ritardare la marcia, ma essi hanno un ponte portatile, per gettarlo sul fiume.

Le inondazioni primaverili hanno recato danni agli immigranti e anegato molto bestiame. Ieri, anegò anche un uomo.

Da Emporia, Kansas, giunge a distaccamenti la colonia del capitano Cooper, che conta 20.000 persone. Anche il capitano Couch conduce una colonia numerosa. E' credenza generale che l'apertura delle terre, liberi, darà luogo a scene di violenza. In paese si tien dietro con molto interesse a questa agira novella.

ITALIA

Roma — Il milione e mezzo truffato.

La ditta Trezza ha continuato di questi giorni le sue verifiche, scoprendo nuova irregolarità nella tesoreria comunale. Dagli ultimi accertamenti risulterebbe che le irregolarità ammontano a una somma di circa un milione e mezzo. La ditta Trezza non intendeva di presentare querela, limitandosi essa a licenziare il direttore Fioravante; ma l'autorità venne a conoscere che si trattava di una vera associazione fra diversi impiegati della assessoria costituita per commettere irregolarità mediante falsificazioni di bollette.

Quindi l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il cav. Fioravante, contro l'ispettore Manfrè e contro gli altri cinque impiegati. Gli arresti avvennero domenica nelle rispettive case; soltanto uno dei sette accusati è latitante. Gli arrestati furono condotti alle carceri nuove. La notizia, ha fatto molta impressione in città, dove gli arrestati sono assai noti nei Circoli politici e finanziari.

Verona — Un'impresa audace. — Il consiglio comunale è convocato per oggi 24 aprile, onde deliberare sull'esecuzione del tronco principale dei muraglioni, e della opera a difesa sinistra dell'Adige dal Ponte Pietra al manufatto di presa d'acqua del Canale Giuliani, e sul concorso del comune colle solite lire 30.000 nelle spese dello spettacolo d'opere del carnevale 1889-90.

La questione del muraglione è gravissima al pari che urgente, poiché comprende il progetto un po' americano dell'ingegnere capo municipale di trasportare l'attuale Ponte in ferro, da pochi anni costruito dove cade il Ponte Nuovo, al luogo dove ora sta il Vecchio e pericolante Ponte Navi, e di costruirne uno nuovo più lungo, in ragione del nuovo progetto di muraglione e Lungo Adige, al posto del ponte Umberto destinato alla bostoniana operazione del trasporto; e non sono molti i convinti a gli entusiasti dell'opportunità di tale trasporto.

ESTERO

America — Terribile incendio. — Telegrafano da New York 20: La raffineria di strutto di Wilcox fu incendiata.

L'incendio nella raffineria Wilcox si estese mezzo miglio. Molti depositi rimasero distrutti. Le perdite sono di tre milioni di dollari. Vi sono due morti e molti feriti.

Francia — Il 5 maggio, festa nazionale. — Nel consiglio dei ministri, Spuller comunicò una circolare diretta agli agenti diplomatici all'estero invitandoli a dare alla festa del 5 maggio un carattere nazionale. Costanza spedirà una circolare analoga ai prefetti. In questi due documenti i ministri dicono che la data del 1779 non appartiene ad alcun partito, ma alla nazione intera, ed il paese deve unirsi in uno stesso sentimento di unione e concordia per commemorare gli avvenimenti che l'avvivano. Spuller invita gli agenti diplomatici a riunire a tale scopo le colonie francesi all'estero. Costanza invita i prefetti a prendere le misure che crederanno convenienti.

Cose di Casa e Varietà

Per la festa di S. Marco

domani non si pubblica il giornale.

Fellegrinaggio alla S. Casa di Loreto

La direzione del Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto ci ha spediti i biglietti per quelle persone che si valsero del nostro mezzo ad essere iscritte. Avvertiamo perché si presentino a ritirarli.

Le sante feste Pasquali

Domenica mattina, con uno splendido sole, erano numerosissimi i fedeli che si presentavano al santo tribunale di penitenza ed alla Eucaristia mensale. Al Pontificale, ed all'Omelia di Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, il duomo era stipato di gente. Commoventissimo, come sempre, il momento in cui l'Arcivescovo impartì la Papale benedizione.

Lunedì ed ieri il solito concorso alla pratica del distinto oratore quaresimalista. Ieri compì la sacra sua missione parlando della devozione alla S. Vergine ed inculcando la pratica del santo Rosario. Tutto il suo ben lungo discorso fu ascoltato col solito religioso silenzio e con amore. Iddio faccia che il buon seme sparso dal zelantissimo e dotto oratore produca ubertosi frutti.

A Santa Catterina

Lunedì sui prati di S. Catterina un concorso da non dirsi. La passeggiata favorita da un bel tempo, fu gustata assai. Un inconveniente, in sul far della sera, fu prodotto da una interruzione della luce elettrica lungo Via Pascolle; fu però tolto con prestezza dalla vigile e solerte società dell'illuminazione elettrica.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini

7 elenco — offerte 1889.

Pellarini Giovanni L. 20 — Luzzatto-Morpurgo Carolina L. 20 — Canavito Daniele L. 10 — Cantarutti Marta L. 5 — Ongaro Anna L. 5 — Nob. Fabris Bellavitis Elena L. 3 — Braida cav. Francesco L. 10 — Frora Teresa L. 10 — Ottini cav. dott. Antonio L. 20 — Müller sorelle L. 5 — Marcolini Toscana Maddalena L. 20 — Zoccolari Teresa L. 3 — Gaspari Paolo L. 5 — Minissini Francesco L. 10 — Pittini Vincenzo L. 4 — N. N. 5.

Totale L. 155.—

Somma antecedente » 514.75

Totale » 66.975

Scuola d'arti e mestieri

La direzione, ci fa preghiera di partecipare ai genitori degli allievi ed ai capi officina, che questa sera 24 corr. alle ore 7 1/2 si riprendono le lezioni.

Sono perciò vivamente sollecitati di inviare i loro figli e dipendenti alla scuola di curarne la frequenza, dacché un mese solo rimane al compimento dell'anno scolastico.

Telegrafi

E' attivato il servizio telegrafico pubblico cop. orario limitato, nelle seguenti stazioni ferroviarie, appartenenti alla società Veneta per imprese e costruzioni pubb.: Riano Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana di Torgnana, Palazzolo della Stella Latisana, in prov. di Venezia; Fossalta di Portogruaro.

Giunta tecnica per il catasto

Il co. comm. Antonino di Pramporo venne nominato a Presidente della Giunta tecnica per il catasto della provincia di Udine.

Ingegneri furono nominati: Landini, Biagi e Bragadin.

Ferrovia Casarsa-Gemona

Una commissione tecnica governativa composta dall'ispettore del Genio civile ing. Chiamenti e dal colonnello di Stato maggiore Goiran, incaricata dal ministero dei lavori pubblici deve oggi visitare il tracciato del tronco ferroviario fra Spilimbergo e Gemona.

Questa commissione sceglierà fra i vari tracciati che si contendono la preferenza.

Rivista settimanale sui meroati

Settimana 16.a — **Grani**

Martedì: Per la pioggia non v'erano che circa 300 ettolitri di cereali dei quali 100 rimasero invenduti, mancando anche affatto acquerenti alpigiani.

Giovedì: Si ebbero circa 460 ettolitri di grani. Oltre la metà apparteneva ai rivenditori di seconda mano. Tanto ebbe esito.

Sabato: Si contarono circa 297 ettolitri di grano duro che ebbe pronto smercio. Rialzo del grano duro cent. 40. Ribassarono i fagioli alpigiani lire 7.25, quelli di pianura cent. 45.

Preci, minimi e massimi

Martedì. Grano duro da lire 11.— a 11,70,

FABBRICA D'ORGANI

MILANO MILANO

Viale Porta Venezia, N. 26. Via Pandolfo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto.

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei felici risultati poi molti lavori eseguiti con soddisfazione dei suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, Montale (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della «qualità» dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore.

AMERIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 Maggio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 giugno 1889 partirà da Genova il vapore **STABOUL** cap. Candolle

Per merci e Passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Bauchi, 15.

Per passeggeri di 3° Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'immigrazione signori P. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del Campo, N. 12, e signor BALLETO ROSSI CARO IO e C. vice Cartai numero 5. M. 235 G.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO - UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETTI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE - DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenesi per Chiesa.

Tip. Patronato Udine

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo; anticolerico per eccellenza, sperimentato da oltre venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corteggia l'azione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Adm. a tutte le dose quando l'effetto non sia pronto.

Edotti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Staffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande ampiezza ed assillimento, e della modestia dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, e in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero, per trovar variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa rispettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accoglierla anche per l'avvenire.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Autorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, amorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lira UNA la scatola con istruzione

Esigete la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, del profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie o profumerie del regno.

PIERRO MALESCHI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 al flacone.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSE CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi lo ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositarj Signori A. MANZONI e C. Milano - PAGANINI, VIGANI e C. Modena

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITA' UNIVERSALE, brevettato e premiato.

Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD SCHNEIDER, inventore e fabbricante, 22, rue di Armaillé in Parigi.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Quarigione, in 24 ore equi lo Specifico, M. NARA, premiato, Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire le tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico, M. NARA, in Montebelluna (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedi lo Specifico NARA.*

Vendite per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Acqua Ferruginea di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma

Ricca di ferro e di acido carbonico, riscalda molto digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano e preferenza delle acque congenere per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in BRESCIA, E. MAZZOLINI, a deposito in Udine, presso la farmacia, Dr. Candido Romanico.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione.

I Papir difensari dell'Indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 52 incisioni. Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d'ogni spesa, verso, rimessa, di vaglia di L. 4, all'editore Michele Lojasio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. È pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia Prato, via Po, 2, Torino.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta num. 16.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toaletta, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amantina Americana. — Essa leva l'urtuosità delle carni senza inaridire e senza togliere quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.